

problemi contrattuali con i mortuari. Dopo cinque anni non possiamo stare ancora a parlare di questo, è assurdo ed è una sofferenza pensare che ci siano ancora i resti dei nostri cari per terra dopo tutto questo tempo. Il cimitero di Poggioreale — precisa Caccavale — è un luogo storico che andrebbe difeso mentre invece è in uno stato di precarietà strutturale. Le due palazzine che erano affiancate a quella del primo crollo sono ancora in bilico e si rischia l'ennesimo sgretolamento, ma non si fa nulla. Ad oggi chiunque si riempie la bocca dicendo che nel 2027 la cosa sarà risolta, sta mentendo e non vorrei che si stia facendo propaganda. Noi familiari — assicura — resteremo ancora a vegliare, a guardare e a capire che cosa possiamo fare, ma ci sono momenti in cui crolliamo di fronte a quello che non si ha la volontà di fare, perché il cimitero di Poggioreale sarebbe un'urgenza da mettere sul tavolo del Comune e invece si fa altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Fabrizio Geremicca**

Il rettore Mazzucchi e l'Inferno di Dante letto a Poggioreale «È così che ci si salva»

«La Commedia indica come uscire dalla selva oscura L'Università deve sollecitare interesse tra i detenuti»

«L'inferno di Poggioreale». Non c'è cronista che, nel corso dei decenni, non abbia almeno una volta utilizzato questa espressione di facile effetto. In parte giustificata dalle condizioni di sovraffollamento nelle quali sono stati spesso reclusi i detenuti e si sono consumati episodi di violenza estrema. Si pensi al periodo della faida tra le sbarre tra la Nuova Famiglia e la Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo. In parte ingenerosa verso gli sforzi per trasformare in qualche modo l'istituto penitenziario partenopeo, ora intitolato all'ex vicedirettore ammazzato dai cutoliani, Salvia. Domani alle 10 Andrea Mazzucchi, rettore dell'ateneo Federico II, porterà per davvero un pezzo d'inferno (letterario, si badi bene) tra i detenuti. Terrà infatti l'incontro dal titolo: «Leggere l'Inferno di Dante attraverso le immagini». L'iniziativa s'inquadra nelle attività del polo penitenziario che l'ateneo ha attivato alcuni anni fa ed è coordinato dalla professoressa di Architettura Marella Santangelo. Esso offre l'opportunità di frequentare vari corsi di laurea.

Professore Mazzucchi, leggerà un canto in particolare?

«Non sarà semplicemente la lettura di un canto, ma un percorso attraverso alcune delle immagini più significative dell'Inferno, mettendo in dialogo il testo poetico con le sue rappresentazioni figurative. Vorrei mostrare come Dante sia stato capace di costruire un universo di immagini di straordinaria potenza, che nei secoli hanno continuato a parlare ai lettori ed agli artisti».

Nell'Inferno Dante perdona poco o nulla e propone pene durissime per i peccatori, pur non nascondendo la sua pietà per alcuni di essi. Quale lettura se ne può dare a chi sta scontando in carcere la sua pena?

«La Commedia è un viaggio che conduce dalla selva oscura alla possibilità della salvezza. È vero che Dante incontra una giustizia che appare inesorabile, ma è altrettanto vero che il poeta non rinuncia mai alla complessità dello sguardo umano. Non cancella le responsabilità delle persone, ma ci insegna a guardare anche le loro storie, le loro contraddizioni, le loro sofferenze. Nessun essere umano può essere identificato definitivamente con l'errore che ha commesso. La letteratura ci obbliga a sospendere il giudizio immediato e ci aiuta a comprendere la complessità dell'esperienza umana».



Il rettore della Federico II Andrea Mazzucchi

I reclusi studenti
Nel 2022 il primo laureato in Sociologia e nel 2023 i primi due in Scienze e Tecnologie erboristiche

Come e quando è nata l'idea della lezione dantesca a Poggioreale?

«L'idea di una lezione su Dante si inserisce nella prospettiva di non limitare la presenza dell'Università in carcere alla trasmissione di informazioni sui corsi di laurea, ma offrire anche occasioni di confronto culturale, capaci di suscitare curiosità, interesse e desiderio di conoscenza».

Quante persone seguiranno domani la sua lezione e come sono state scelte?

«La partecipazione è stata organizzata in accordo con la direzione dell'istituto penitenziario e con i responsabili del progetto, tenendo naturalmente conto delle condizioni organizzative e delle esigenze di sicurezza della struttura».

Cosa può dire Dante, uomo fortemente radicato nel Medioevo, a noi che siamo immersi in questi tempi così frenetici?

«In un mondo che tende a privilegiare la rapidità delle risposte, Dante ci ricorda il valore del tempo necessario per comprendere. Forse è proprio questo uno dei compiti più importanti dell'Università: difendere lo spazio della riflessione, del pensiero critico e della conoscenza».

La lezione che terrà in carcere è la sua prima per il polo penitenziario?

«Non è la prima volta che tengo una lezione tra i detenuti, ma è la prima volta in qualità di rettore e mi preparo all'incontro, anche questa volta, con una certa emozione».

Quante persone hanno finora frequentato i corsi e si sono laureate con voi nel polo penitenziario?

«Nel 2023 il Polo penitenziario universitario contava 96 studenti detenuti ed altri 20 in misure alternative. Nel 2022 abbiamo avuto il primo laureato in Sociologia e nel 2023 i primi due laureati in Scienze e Tecnologie erboristiche. Si sono poi laureati altri studenti. Ogni laurea rappresenta una storia personale,un percorso d'impegno ed una conquista che va ben oltre il conseguimeto di un titolo accademico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



anche per lo scenario internazionale che stiamo vivendo, il nostro lavoro è quello di attivare corridoi umanitari anche negli scenari più difficili, lavorando in stretta collaborazione con i consoli e con le organizzazioni internazionali che portano aiuto nei paesi colpiti da guerre o in generale da povertà».

Sulla stessa linea il generale Scoppa che ha sottolineato il «dovere morale del volontariato per fare rete e abbattere il muro dell'indifferenza». Anche il Comune di Napoli ha voluto essere presente con l'assessora Chiara Marciani.

E tanti enti, associazioni tra religiose e laiche, ospiti hanno aderito alla giornata di confronto: Francesco II di Borbone, presidente del Real Circolo; Francesco Pucci Muscariello responsabile della comunicazione del Cis; la Comunità di Sant'Egidio con Vincenzo Somma; Paolo Monorchio della Croce rossa italiana. E ancora, tra i tanti: Csvnet con Chiara Tommasini, Roberto Pergameno di Emergency; il Sovrano Ordine di Malta con Niccolò Custoza de Cattani e Alessandro de Franciscis, l'Unicef con Nicola Graziano; Marina Albanese, ordinaria di Economia politica alla Federico II, Paolo Trapanese di Volanapoli; Alfredo Buonincontri del Cis, la Delegazione irpinia guidata dall'avvocata Emanuela Sica.



Il tomografo

Infine è stato sottolineato come il tomografo scelto per gli ospedali cubani è stato appositamente preferito alle grande risonanze total-body, sia per la possibilità di essere trasportato con più agilità in caso di necessità, sia perché la struttura è «aperta» e quindi elimina l'ansia da spazio chiuso per pazienti molto delicati come anziani e bambini.

Nell'occasione sono state anche ricapitolate le missioni più recenti del Corpo internazionale di soccorso, come la consegna di importanti quantità di medicinali a Gaza, ma anche gli aiuti per Ucraina, Kosovo, Afghanistan, Libano (in collaborazione con la forza di interposizione dell'Onu Unifil). L'associazione si occupa anche di sostenere le famiglie napoletane in difficoltà distribuendo generi alimentari, beni di prima necessità e vestiario ai tanti in difficoltà e alle persone fragili sul territorio, ad esempio presso la Basilica di Santa Lucia a Mare. Infine l'attenzione è anche nel supporto alle donne per prevenire la violenza di genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sud Vivo»



Mattarella giovedì in città Disposizioni su traffico e sosta

Il capo dello Stato Sergio Mattarella sarà giovedì a Napoli per un convegno in programma presso il Complesso monumentale Donnaregina. Per l'arrivo del presidente della Repubblica sono state predisposte alcune misure e variazioni per la circolazione automobilistica. Mattarella parteciperà all'incontro «Sud Vivo, 20 anni con il Sud», che si terrà giovedì 5 novembre presso il Complesso Donnaregina con inizio alle ore 11, dunque per quella finestra temporale è stato predisposto un dispositivo di circolazione e sosta che riguarderà alcune strade cittadine. Il provvedimento è stato adottato su richiesta della Questura per favorire il miglior disimpegno dei servizi di ordine e sicurezza pubblica. Dalle ore 00.01 di giovedì prossimo fino a cessate esigenze è istituito il divieto di transito veicolare in via Donnaregina (dall'intersezione con via Duomo fino all'intersezione con via Sedil Capuano). Fanno eccezione i mezzi di emergenza, di soccorso, delle Forze dell'Ordine, delle Forze Armate, degli autorizzati impegnati nell'organizzazione dell'evento, dei residenti ed a servizio di persone diversamente abili. Nella stessa fascia oraria sarà in vigore anche il divieto di fermata e di sosta con rimozione forzata nelle seguenti strade: via Seggio del Popolo; via dei Cimbri; piazzetta Filangieri; via Duomo (dall'altezza del Duomo fino all'intersezione con via Foria su ambo i lati e dall'intersezione con piazzetta Filangieri fino all'altezza del Duomo); via Donnaregina (dall'intersezione con via Duomo fino all'intersezione con via Sedil Capuano); largo Donnaregina; via Settembrini (dal civico 80 fino all'incrocio con via Loffredi su ambo i lati); piazza Settembrini; corso Arnaldo Lucci (dall'uscita del Metropark fino a piazza Garibaldi, lato stazione). Il divieto riguarderà tutte le tipologie di sosta, compresi sosta riservata e carico e scarico merci .

© RIPRODUZIONE RISERVATA